

Gazzetta del Sud 9 Febbraio 2010

Confiscati i patrimoni dei gruppi imprenditoriali Alampi e Siclari

La mannaia della confisca sui patrimoni dei gruppi imprenditoriali Alampi e Siclari e su quelli riconducibili ad Antonino Caridi, genero del defunto boss Domenico "Mico" Libri. A farla scattare sono stati due provvedimenti della sezione misure di prevenzione del Tribunale che hanno interessato beni mobili e immobili per un valore di oltre sette milioni di euro.

Il primo provvedimento riguarda i patrimoni di sospetta provenienza illecita riconducibili ai fratelli imprenditori Matteo, Giuseppe e Valentino Alampi, ai fratelli imprenditori Matteo e Paolo Siclari, e a Francesco Siclari, cognato di Matteo Alampi e Paolo Siclari.

Gli appartenenti ai due gruppi imprenditoriali reggini erano finiti in carcere il 1 marzo 2006, con l'operazione "Rifiuti spa", a conclusione di un'inchiesta che aveva scoperto il pentolone del business criminale su appalti e gestione delle discariche. Nell'occasione era scattato anche il sequestro dei beni mobili e immobili degli arrestati.

Il 22 dicembre scorso, a conclusione del processo, il Tribunale aveva condannato Matteo Alampi a 18 anni di carcere, Giuseppe Alampi a 14 anni, Matteo, Paolo e Francesco Siclari a 8 anni ciascuno, Valentino Alampi a 6, disponendo anche la confisca dei loro beni. Il provvedimento, eseguito dai reparti speciali del comando provinciale della Guardia di Finanza, aveva interessato diverse società edili risultate nella disponibilità, anche indiretta, di persone coinvolte nell'indagine sull'ecomafia.

Adesso è arrivato il provvedimento della sezione misure di prevenzione. Si è in presenza, dunque, di una doppia confisca che i difensori degli imputati, gli avvocati Armando Veneto, Nico D'Ascola, Francesco Albanese, Natale Polimeni, Davide Barillà, Giuseppe Putortì, Giulia Dieni, Manlio Morcella, Valeria Iaria e Carlo Morace, avevano cercato di evitare intervenendo in difesa degli assistiti davanti al Tribunale (Vincenzo Giglio presidente, Giancarlo Giusti e Daniela Oliva giudici) che non solo ha emesso il provvedimento che riguarda i beni ma ha, anche, sottoposto alla sorveglianza speciale Matteo Alampi (4 anni), Giuseppe e Valentino Alampi, Paolo, Matteo e Francesco Siclari (3 anni ciascuno).

Per quanto riguarda l'aspetto patrimoniale il Tribunale ha disposto la confisca delle quote sociali e il patrimonio della "Edil primavera srl", le quote del capitale sociale della "Società consorzio del Tuccio Scarl", del fondo del "Consorzio stabile Globus" detenuta dalla "Edil primavera". Sono state, infine, dissequestrate le quote dell'intero capitale sociale della "Sogeprog srl" detenute da Valentino Alampi e Matteo Siclari, le quote del capitale sociale della "Globo costruzioni srl" detenute

dai fratelli Alampi e Siclari.

Il secondo provvedimento ha interessato il patrimonio riconducibile ad Antonino Caridi, condannato a 9 anni e 8 mesi di reclusione a conclusione del troncone degli abbreviati del processo "Testamento", nato da un'inchiesta della Dda sulle attività della cosca Libri di Cannavò. Nel processo, proprio per i rapporti con Caridi, è rimasto coinvolto anche l'ex consigliere comunale di An Massimo Labate che viene processato, insieme con altri imputati, in Tribunale. La sezione misure di prevenzione ha sottoposto il genero del boss Mico Libri alla sorveglianza speciale per la durata di 3 anni e 6 mesi di reclusione con obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale, osservando tutte le prescrizioni legate alla misura.

Il Tribunale, inoltre, ha disposto la confisca del patrimonio della società "Centro ceramica sas" relativo alla quota di partecipazione di Rosa Libri, moglie di Caridi, dell'immobile in località Gallina di Reggio Calabria di proprietà del "Centro ceramica sas", di un terreno di proprietà della stessa società, di conti correnti, libretti al portatore o nominativi, contratti di acquisto di titoli di Stato, azioni, obbligazioni, certificati di deposito, assicurazioni, con saldo contabile superiore a mille euro.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS